

Commissione Consultiva per il progetto di riorganizzazione istituzionale

Sala Consigliare del Comune di Vignola,

13/10/2016, ore 18:30

Resoconto della Seduta

Marco Ranuzzini	Presente
Sergio Ferrarini	Assente
Federica Franchini	Presente
Filippo Gianaroli	Presente
Niccolò Morselli	Presente
Fiorella Anderlini	Presente
Mauro Minozzi	Presente
Federico Clò	Presente
Stefania Muratori	Presente
Gianni Manzini	Presente
Roberta Leoni	Presente
Federico Ropa	Presente
Luciano Mazza	Presente
Fulvio Biagini	Presente

Partecipano alla seduta il Presidente dell'Unione e Sindaco di Vignola Smeraldi (entra alle 19.05), il Sindaco di Spilamberto Costantini e il Sindaco di Zocca Tanari (entra alle 19.00).

Franchini entra alle 18.55, Gianaroli entra alle 19.15.

Redigono il verbale i Consiglieri Niccolò Morselli e Marco Ranuzzini.

Primo e unico punto all'Ordine del giorno. "Confronto sull'ultima versione dei documenti preliminari dello studio di fattibilità".

INIZIO DEI LAVORI: il Presidente della Commissione Marco Ranuzzini introduce il tema all'ordine del giorno, ovvero confronto tra i commissari sulla terza ed ultima bozza dei documenti preliminari dello studio di Nomisma. All'oggi si tratta di 10 documenti distinti caricati sul sito istituzionale. Specifica che le osservazioni che emergono saranno inviate a Nomisma con i verbali delle relative sedute. Comunica che la convenzione tra Nomisma e gli enti interessati è stata prorogata fino a fine novembre, data entro cui deve pervenire la stesura definitiva dello studio commissionato. Seguirà poi la presentazione dello studio stesso e la commissione cesserà immediatamente dopo il suo operato.

- FIORELLA ANDERLINI: Interviene leggendo un Odg del Movimento 5 stelle che viene allegato al presente e che è stato protocollato all'Unione in data odierna (Allegato 1).
- LUCIANO MAZZA: Esprime il proprio accordo in merito all'oggetto del documento letto. Si dichiara però critico relativamente alla fattibilità della richiesta.
- GIANNI MANZINI: Sostiene che i dati forniti dallo studio siano in parte grossolanamente inesatti e in parte incomprensibili. Chiede dunque che Nomisma chiarisca da quali calcoli risultano i dati sui costi pro capite.

- MAURO MINOZZI: Sottolinea l'importanza del ruolo dei commissari nei rispettivi Consigli Comunali al fine di dare massima diffusione allo studio. Auspica che anche l'Unione stessa faccia opera di diffusione.
- FEDERICO ROPA: Ribadisce il proprio accordo sulle conclusioni dello studio relativamente ai comuni di montagna. Esprime insoddisfazione sulla parte di elaborato relativo al potenziamento dell'Unione, poiché non ci sono risposte su come migliorare i servizi, e non si trova d'accordo sul suggerimento avanzato dagli estensori di conferire maggiori funzioni.
- MAURO SMERALDI: Ricorda, in relazione all'intervento di Minozzi, l'incontro del 26 pv con Dott.ssa Rau di Nomisma a Vignola. Esorta a fare proposte per la versione finale dell'elaborato.
- MARCO RANUZZINI: Pone l'accento su alcuni temi rilevanti; quanto al cambio di benchmark sottolinea che si tratta di una scelta che si può proporre a Nomisma ma spetterà alla stessa decidere se accoglierla o confermare il metodo utilizzato. L'analisi dei dati, purché approfondita rispetto ad altri studi in materia, può effettivamente essere meglio illustrata e spiegata, come richiesto da Manzini. Sul tema della partecipazione democratica, evidenzia che lo studio prende a modello Valsamoggia, ma presume si possa trovare un'alternativa più semplice. Infine, quanto all'Unione, ritiene che il macrotema del *welfare* poteva essere meglio analizzato poiché riguardo a esso mancano suggerimenti sia riguardo al mantenimento dell'Unione sia come si genera innovazione e specializzazione del personale in caso di fusione.
- UMBERTO COSTANTINI: Richiama il fatto che, al di là dello studio, è fondamentale come amministratori capire verso dove si vuole andare e quale sia l'alternativa alla fusione. In altre parole, se le forze politiche devono dire ai cittadini come pensano di realizzare i punti più ambiziosi dei loro programmi elettorali nel lungo periodo. Se ritengono che la fusione non sia la via maestra, devono dichiarare con che altri mezzi intendono tenere fede alle promesse fatte.
- FULVIO BIAGINI: Sostiene che i numeri dello studio siano errati (es. i vigili di Montese). Sottolinea a propria volta che nello studio ci sono comuni che si sono chiamati fuori e insinua la presenza di un disegno precostituito.
- FIORELLA ANDERLINI: Legge un documento recante le considerazioni conclusive del Movimento 5 stelle (Allegato 2).
- FILIPPO GIANAROLI: richiede con forza un rilancio dello studio con un nuovo *benchmark* più idoneo al nostro territorio. Invita a non accettare lo studio, così come si presenta ora.
- MAURO SMERALDI: Sottolinea e ribadisce che i Consigli non deliberano nulla per giungere a termine dell'iter di studio. La scelta era se commissionare o meno a una società di ricerca lo studio, deliberata in principio di percorso. L'intervento dei Consigli Comunali ora è finalizzato a fare proposte migliorative per concludere lo studio.
- GIANNI MANZINI: Dopo alcune dichiarazioni che il verbalizzante fatica a comprendere linguisticamente, critica il fatto che per studiare i documenti il tempo a disposizione sia stato esiguo.
- MAURO SMERALDI: Smentisce il fatto che i tempi siano stati ristretti.

- MARCO RANUZZINI: Ribadisce che lo studio non fa parte delle condizioni sufficienti per innescare un processo di fusione, né tanto meno un referendum sulla possibilità di fusione. Per questo processo occorre una delibera distinta nel merito e nel metodo dei Consigli Comunali eventualmente interessati a procedere.



TERRE DI CASTELLI (464397)
PROT. 36249-2016/UNI
DEL. 14/10/2016
CLAS. 01.05.02

GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE UNIONE TERRE DI CASTELLI

Castelvetro di Modena, 13 Ottobre 2016

Al Presidente del Consiglio dell'Unione Terre di Castelli
Al Presidente dell'Unione Terre di Castelli

Al Segretario Generale dell'Unione Terre di Castelli
dott. Giovanni Sapienza

E.P.C.
Ai Consiglieri dell'Unione Terre di Castelli

INVIATA TRAMITE P.E.C.



ORDINE DEL GIORNO: richiesta di riparametrare i dati numerico finanziari presentati nello studio di Nomisma su benchmark nazionale

Visto che:

Lo studio redatto da Nomisma presenta tutti i dati numerico finanziari su benchmark nazionali e che quindi non tengono conto della reale situazione dell'Unione e dei suoi Comuni.

Ritenendo che:

Per una corretta valutazione degli effetti di una fusione di più Comuni si debbano avere dati certi e puntuali riferiti alla reale situazione dell'Unione. Gli attuali dati numerico finanziari presentati da Nomisma su benchmark nazionale sono riferiti ad un territorio ed un tessuto socio-economico diverso da quello reale dell'Unione.

Il presente ordine del giorno chiede:

Che lo studio presentato da Nomisma venga riparametrato sui dati e sui servizi realmente erogati in Unione.



TERRE DI CASTELLI (464668)
PROT. 36493-2016/UNI
DEL. 18/10/2016
CLAS. 01.05.08

GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE UNIONE TERRE DI CASTELLI

Castelvetro di Modena, 13 Ottobre 2016

Al Presidente del Consiglio dell'Unione Terre di Castelli
Al Presidente dell'Unione Terre di Castelli

Al Segretario Generale dell'Unione Terre di Castelli
dott. Giovanni Sapienza

E.P.C.
Ai Consiglieri dell'Unione Terre di Castelli

INVIATA TRAMITE P.E.C.

STUDIO NOMISMA IN VISTA DELLA FUSIONE: CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DEL MOVIMENTO 5 STELLE UNIONE TERRE DI CASTELLI:

La documentazione consegnata da Nomisma relativamente al progetto di riorganizzazione istituzionale in vista della fusione presenta le seguenti caratteristiche:

1. Tutti i dati numerici economico finanziari non sono utilizzabili, se non previa correzione, perché considerano come benchmark di riferimento parametri e medie nazionali notevolmente più basse rispetto ai nostri parametri regionali. Utilizzare per buoni i numeri economico finanziari presenti nella documentazione presentata da Nomisma significherebbe considerare gli attuali servizi erogati ai CITTADINI di una qualità e di una quantità notevolmente inferiore rispetto a quella realmente erogata. **Prendere per buoni i dati numerico finanziari presentati da Nomisma su benchmark nazionale senza che questi siano riparametrati a livello locale porta ad una RIDUZIONE dei servizi sia per quantità che per qualità.** Questa scelta Politica è per il Movimento 5 stelle dell'Unione Terre di Castelli inattuabile; l'interesse del CITTADINO viene prima di tutto.
2. I modelli di fusione proposti da Nomisma non sono corrispondenti alla richiesta inserita dal documento di mandato dell'Unione Terre di Castelli votato in tutti i Consigli Comunali dell'Unione. **Lo studio non soddisfa le richieste pervenute dai CITTADINI tramite i loro rappresentanti.**

Nomisma letteralmente riporta (pag 40 delle conclusioni) *"Miglioramento dell'efficienza nei servizi delle funzioni fondamentali. L'analisi dei dati di spesa riclassificati per tutti i Comuni d'Italia ad un livello pro-capite, finalizzati all'individuazione della spesa media annua dei Comuni italiani per fasce di popolazione (10 fasce di popolazione, da meno di 500 abitanti a più di 100.000 abitanti), utilizzati come benchmark per la valutazione dell'efficienza di spesa, hanno evidenziato margini di recupero di efficienza sui costi delle funzioni in entrambe le ipotesi"*; **è pleonastico evidenziare come Nomisma avendo preso come benchmark di riferimento i dati medi nazionali, abbia volutamente trovato margini di recupero o economie sui costi solo dovuti al confronto con gli standard dei servizi nazionali. Tali standard (media nazionale dei servizi) sono inferiori rispetto a quelli offerti dalla Regione Emilia Romagna e dall'Unione Terre di Castelli.**

3. Sono estremamente interessanti tutti i dati dello studio che non contengono la deviazione standard introdotta dallo studio di Nomisma. Ovvero sono di estremo interesse tutti i dati presentati con numeri/dati assoluti come ad esempio il numero dei diversi regolamenti e dei diversi statuti attualmente in vigore nel territorio



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE UNIONE TERRE DI CASTELLI

dell'Unione (non sono interessati dalla deviazione standard introdotta dal confronto con il benchmark nazionale). Altro elemento di estremo interesse sono:

- a. L'economia che i Comuni dell'Unione possono ottenere riprendendosi la gestione diretta delle mense scolastiche e delle strutture welfare.
 - b. L'economia che i Comuni dell'Unione possono ottenere riprendendosi la gestione diretta dei rifiuti. Nomisma denuncia come nella nostra Unione vi sia la mancanza assoluta di concorrenza.
 - c. L'economia che i Comuni dell'Unione possono ottenere unificando il più possibile Statuti e Regolamenti.
 - d. L'economia che i Comuni dell'Unione possono ottenere unificando le politiche economiche e contributive (ad esempio addizionale Irpef, Tari, ecc. ecc.)
 - e. L'economia che i Comuni dell'Unione possono ottenere rendendo omogenei i sistemi informativi ed i software utilizzati.
 - f. L'economia che i Comuni dell'Unione possono ottenere dal fatto che ottimizzando e riorganizzando gli uffici comunali al medesimo standard, oltre a fornire il medesimo livello di servizi a tutti i CITTADINI dell'Unione ciò permetterebbe una maggiore facilità nello scambio di personale o di servizi fra i diversi Comuni.
4. Il quadro normativo Regionale L.R 13 del 30 luglio 2015 dispone:

"Art. 18 bis Incentivazione delle fusioni di Comuni

1. La Regione incentiva prioritariamente le fusioni dei Comuni che raggiungono la soglia minima di popolazione di 5.000 abitanti e quelle che, pur al di sotto di tale soglia, includano almeno tre Comuni, di cui almeno uno sotto i 1.000 abitanti. Sono previste premialità per le fusioni con maggior popolazione e coinvolgenti un maggior numero di Comuni. Ulteriori premialità sono riconosciute alle fusioni comprendenti Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti. Ai fini del calcolo della popolazione si prendono a riferimento i dati demografici ISTAT al 31 dicembre del penultimo anno antecedente la legge di fusione"

I modelli di fusione proposti nello studio di Nomisma sono antitetici rispetto al quadro normativo di riferimento. Nomisma propone la fusione dei Comuni con il maggior numero di abitanti (da una parte Castelvetro con Castelnuovo e Spilamberto dall'altra Vignola, Savignano e Marano) sconsigliando la fusione di comuni di piccole dimensioni e con abitanti sotto le 5000 unità come Zocca e Montese.

CONCLUSIONI:

Premesso che i dati presentati da Nomisma non sono di facile utilizzo per il seguenti motivi:

1. I dati sono parametrizzati con la media nazionale dei servizi erogati dai comuni italiani e non tengono conto del maggior livello di servizi per quantità e qualità (a parità di spesa) che l'Unione è riuscita a garantire con le sue politiche nel corso degli anni
2. Il modello che comprende la fusione del Comune di Savignano è un modello che non tiene conto della volontà dei CITTADINI (il Consiglio Comunale ha votato contro lo studio della fusione, ha solo gentilmente fornito i dati richiesti da Nomisma al fine di avere un quadro del territorio più esaustivo) ed è quindi un modello di pura fantasia.

Il portavoce del movimento 5 stelle in Unione viste le premesse intendono chiedere alla Commissione competente, ai Consigli Comunali, al Consiglio dell'Unione di deliberare una integrazione dello studio di Nomisma nella parte riguardante i dati numerico finanziari su



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE UNIONE TERRE DI CASTELLI

benchmark nazionale.

I portavoce del movimento 5 stelle in Unione ritengono che, per una corretta valutazione degli effetti di una fusione di più comuni, si debbano avere dati certi e puntuali riferiti alla reale situazione dell'Unione. Gli attuali dati numerico finanziari presentati da Nomisma su benchmark nazionale sono riferiti ad un territorio ed un tessuto socio-economico diverso da quello reale dell'Unione.

ing. Filippo Gianaroli
(GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE UNIONE TERRE DI CASTELLI)

Fiorella Anderlini
(GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE UNIONE TERRE DI CASTELLI)